

## Dalla 'Casa del Custode' al nuovo Centro Culturale 'Claudio Cesari'

Il percorso progettuale ha riguardato il recupero architettonico e funzionale di un edificio rustico e delle sue aree di pertinenza, localizzato all'interno dell'ottocentesco parco 'Fortunato Nevicati'.

Il progetto di recupero della 'Casa del Custode' rappresenta un'estensione del complesso di Villa Soragna ed, in quanto tale, un'occasione di connubio tra cultura, paesaggio e territorio. L'intenzione è quella di porre al centro dello sviluppo locale nuove forme di conoscenza e di scambio tra generazioni e culture diverse, di cui il Comune di Collecchio si fa promotore con l'obiettivo di creare le condizioni per un miglioramento progressivo del benessere collettivo, anche attraverso la valorizzazione di differenti connessioni tra patrimonio naturale, storico e culturale.

L'esito della proposta progettuale promuove principalmente un sistema di relazioni, aperte a svariate declinazioni in ambito scolastico, turistico, associativo, sociale ed ambientale.

L'intervento permette inoltre di potenziare il circuito di iniziative e di rassegne promosse nell'ambito dei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense.

Le soluzioni proposte e i materiali individuati hanno permesso di evitare interferenze con la fauna presente e di non alterare l'ambiente naturale del parco, ricco di biodiversità ed incluso in una zona di particolare interesse paesaggistico nell'ambito del sistema dei Parchi del Ducato.

L'edificio colonico denominato 'Casa del Custode' è presente, come nucleo originario, nella cartografia storica del parco a partire dal Catasto Napoleonico 1812- 1830.

Il piccolo edificio rustico costituisce, con la barchessa e il forno, l'insieme di strutture edilizie a servizio della conduzione di quest'area, che al tempo ospitava con buona probabilità l'abitazione del fattore oltre agli spazi di rimessaggio necessari alla cura del fondo.

Abbandonato il carattere produttivo del parco, inizialmente coltivato a vite e a foraggio e poi trasformato in parco pubblico nel 1972, l'alloggio divenne abitazione del custode, luogo di rimessaggio a servizio dell'area verde.

Il progetto architettonico ha coniugato le necessità derivanti dal recupero funzionale della struttura esistente, attraverso la ricerca di elevati requisiti di confort abitativo, di sostenibilità ambientale e di sicurezza sismica e d'uso, con la valorizzazione dei caratteri architettonici e storico-testimoniali attribuiti all'ex Casa del Custode.

L'intervento ha dunque riutilizzato l'edificio esistente realizzando nuove sale studio e laboratori per l'infanzia e la didattica, spazi utilizzabili anche come atelier e sale polivalenti dedicati alla didattica ambientale e agli scambi interculturali, all'accoglienza e all'aggregazione per il tempo libero.

Collegati funzionalmente alla biblioteca comunale e al Centro Culturale, i nuovi spazi risultano dinamici, utilizzabili durante tutto l'arco della giornata e resi flessibili dalla configurazione degli impianti e dalle caratteristiche degli arredi, progettati per facilitare al massimo i cambi d'uso dei locali.

Per rispondere ai requisiti funzionali richiesti, il progetto è intervenuto destinando i locali a piano terra, ad ovest e a est dell'ingresso ai laboratori didattici/ricreativi per i più piccoli, consentendo di disporre di ambienti fruibili in modo indipendente, anche se pur sempre collegati, rispetto alla struttura ospitante le sale studio.

I due laboratori hanno anche il pregio di affacciare entrambi sul grande porticato, immaginato come un'estensione coperta dello spazio didattico e, per l'ambiente posto nel corpo di fabbrica a est, la possibilità di un'uscita diretta verso il parco e la zona dello stagno, attrezzata con una pergola in legno di castagno che realizza un altro, nuovo, spazio per la didattica ed il gioco.

Il corpo centrale, invece, ospita le sale studio per i ragazzi delle scuole superiori e universitari, a cui si accede dall'ingresso a sud: al primo piano si trovano due sale studio mentre, salendo, si raggiunge il piano sottotetto in cui si prevede una fruizione più informale, sempre dedicata allo studio ma anche agli incontri e all'ascolto.

L'intera struttura è priva di barriere architettoniche e prevede due postazioni di gestione e controllo degli spazi.